

Archivio Notizie

Anno 2005

Incontro con il Governo del 13-01-2005

[del 14-01-2005]

Ieri il Presidente della Federazione, Antonio Zucaro, ha partecipato con la delegazione Cida all'incontro con il Governo e le parti sociali, sul tema "competitività sviluppo e Mezzogiorno". Nel corso dell'incontro il Presidente Zucaro ha richiamato l'attenzione sulla necessità di una strategia di azione basata su investimenti in risorse umane e in particolare sullo sviluppo della ricerca, consegnando ai Ministri interessati il documento sotto riportato.

La competitività del sistema Italia e la ricerca. La CIDA FP ritiene che, per contrastare efficacemente la perdita di competitività del nostro sistema produttivo, occorra una strategia d'azione basata soprattutto su investimenti in risorse umane, ed in particolare sullo sviluppo della ricerca. Pienamente consapevole dell'importanza strategica della ricerca, nel marzo del 2000, a Lisbona, l'Europa ha preso un impegno solenne: quello di realizzare entro il 2010 "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo", fissando l'obiettivo di investire in ricerca e sviluppo il 3% del prodotto lordo per annullare il forte divario esistente con i Paesi leader a livello mondiale (1,94% del PIL dell'Europa contro il 2,80 degli Stati Uniti). Al divario finanziario, tuttavia, è legato anche un divario nell'impiego delle risorse umane. Nel 2000 l'Europa aveva un numero di ricercatori, in proporzione alla forza lavoro, pari alla metà di quelli del Giappone e a due terzi di quelli degli Stati Uniti. Il Consiglio per la competitività dei Ministri europei, tenutosi a Bruxelles il 22.09.2003, ha riaffermato l'impegno preso dall'UE, indicando gli strumenti necessari per raggiungere, entro il 2010, una spesa pari all'1% del PIL da parte del settore pubblico e al 2% da parte di quello privato. Dal suo canto la Commissione Europea, nella sua Comunicazione "I Ricercatori nello Spazio Europeo della Ricerca" (luglio 2003), ha dettato le linee per sviluppare e rafforzare il potenziale umano della ricerca in Europa partendo da una analisi dei fattori che oggi condizionano lo sviluppo della carriera dei ricercatori a livello europeo, ovvero: il ruolo e la natura della formazione alla ricerca, le differenze tra i metodi di reclutamento, gli aspetti contrattuali e di bilancio, i meccanismi di valutazione e le prospettive d'avanzamento nella carriera. Attraverso tale analisi, la Commissione ha potuto evidenziare forti differenze strutturali in relazione ai diversi settori e ambienti geografici, legali, amministrativi e culturali in cui i ricercatori operano, sostenendo che proprio tali differenze impediscono lo sviluppo di prospettive di carriera interessanti a livello europeo e l'emergere di un vero e proprio mercato dell'occupazione per i ricercatori in Europa, influenzando negativamente l'opinione che i giovani e più in generale l'opinione pubblica hanno oggi della ricerca e del ruolo dei ricercatori. La situazione dell'Italia appare ancora meno confortante rispetto a quella della ricerca europea, anche per i recenti, robusti tagli alla spesa per questo settore, che accelereranno la retrocessione del nostro Paese nella classifica europea, sia per quanto riguarda gli investimenti finanziari che di risorse umane. Occorre presentare ai giovani che vogliono accedere al mondo della ricerca prospettive di lavoro e di carriera che siano appetibili, in grado di conciliare soddisfazione personale, stabilità, adeguata retribuzione. In tale ambito va considerata la grave situazione in cui si trovano i ricercatori degli Enti pubblici di ricerca, per l'incertezza sullo stato giuridico, il trattamento economico ancora lontano dagli standard europei, le scarse prospettive di carriera, il debole ruolo nel governo e nella programmazione scientifica dell'attività degli Enti. E' giunta l'ora di realizzare una svolta, che collochi la ricerca pubblica in un quadro di riferimento stabile e coerente. I tempi sono maturi perché l'Italia definisca per legge lo status del ricercatore pubblico, regolandone, secondo i criteri di qualità propri della comunità scientifica internazionale, il reclutamento, la progressione in carriera i diritti e i doveri. Conseguentemente, per la contrattazione collettiva va in primo luogo ripristinata la separata sezione nell'Area della dirigenza degli Enti di ricerca. In tale sede, si regoleranno le altre materie del rapporto di lavoro, quali l'impegno di lavoro, le relazioni sindacali, la formazione, i benefici assistenziali, oltre, naturalmente, al trattamento economico.

POSITIVO INCONTRO DELLA CIDA COL MINISTRO BACCINI

[del 27-01-2005]

Il 24 gennaio u.s. il Presidente della CIDA Giorgio Rembado ed il Presidente della nostra Federazione Antonio Zucaro hanno incontrato il Ministro della Funzione Pubblica On. Mario Baccini per fare il punto sul rinnovo contrattuale della dirigenza e sui processi di riforma in atto. Da parte nostra è stata ribadita la necessità di un rapido rinnovo, sul piano economico e normativo, dei contratti della dirigenza superando una situazione di ritardo ormai inaccettabile, essendo tali contratti scaduti da più di tre anni. Al riguardo il Ministro ha espresso una posizione di apertura e piena disponibilità assicurando il suo impegno per la migliore soluzione del problema a livello di Governo.

Lavoro flessibile nelle Pubbliche Amministrazioni - incontro all'ARAN.

[del 02-02-2005]

Oggi, su iniziativa dell'ARAN, si è tenuto un incontro con le OO.SS. per la prosecuzione delle trattative sull'armonizzazione degli istituti contrattuali della flessibilità nel pubblico impiego di cui al Decreto Legislativo n. 276/2003. Era presente anche una nostra delegazione.

Nel corso dell'incontro le parti hanno preliminarmente fatto il punto della trattativa, di fatto sospesa da tempo, convenendo sulla necessità di definire in tempi ragionevoli una disciplina condivisa. Al termine dell'incontro è stato concordato di avviare in concreto i lavori con l'intenzione di "costruire dall'esistente". La prossima riunione è prevista per la fine del corrente mese.

Più ampia mobilità per i pubblici dipendenti.

[del 03-02-2005]

Il Decreto legge n. 7 del 31/01/2005 (G.U. n. 24 del 31/01/2005) con l'art 5 modifica l'art.23 bis comma 7 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, ampliando l'assegnazione temporanea di personale oltre che verso imprese private anche verso altre pubbliche amministrazioni.

Si avvia il percorso per la certificazione della posta elettronica.

[del 03-02-2005]

E' di prossima emanazione il Decreto del Presidente della Repubblica che disciplina l'utilizzo della posta elettronica certificata non solo nei rapporti che cittadini ed imprese intrattengono con la Pubblica Amministrazione, ma anche nelle relazioni tra uffici pubblici, come pure tra privati. Il provvedimento dà completa validità giuridica ai documenti trasmessi per posta elettronica che, quindi, diventano come una raccomandata con ricevuta di ritorno. A fare da garanti dell'avvenuta consegna delle mail saranno i gestori di posta che dovranno iscriversi in un apposito elenco tenuto dal CNIPA che, a sua volta, svolgerà funzioni di vigilanza e controllo sul rispetto delle prescrizioni previste dal regolamento.

Il decreto pone in rilievo i due momenti fondamentali nella trasmissione dei documenti informatici: l'invio e la ricezione. "Certificare" queste fasi significa che il mittente riceve dal proprio gestore di posta una ricevuta che costituisce prova legale dell'avvenuta spedizione del messaggio e dell'eventuale allegata documentazione. Allo stesso modo, quando il messaggio perviene al destinatario, il suo gestore di posta invia al mittente la ricevuta di avvenuta (o mancata) consegna, con l'indicazione di data ed orario, a prescindere dalla apertura del messaggio. Insieme alla ricevuta di consegna, inoltre, il gestore del destinatario può anche inviare al mittente la copia completa del testo del messaggio. A fare da garanti dell'avvenuta consegna dell'e-mail saranno i gestori di posta che dovranno iscriversi in un apposito elenco tenuto dal CNIPA che svolgerà funzioni di vigilanza e controllo sul rispetto delle prescrizioni previste dal regolamento.

Segretari Comunali e Provinciali: ridotto a due anni il periodo massimo in "disponibilità"

[del 07-02-2005]

L'art. 1, comma 46 della Finanziaria 2005 (legge 30 dicembre 2004 n. 311) ha ridotto da 4 a 2 anni il periodo massimo retribuito in cui i Segretari Comunali e Provinciali, privi di incarico, possono essere iscritti all'Albo.

CCNL DIRIGENTI ENTI LOCALI - RIPRENDONO GLI INCONTRI.

[del 08-02-2005]

Il 16 Febbraio 2005 in ARAN si riapre il confronto per il rinnovo del CCNL 2002-2005 dei dirigenti dipendenti delle Regioni ed Autonomie Locali. Visitate il nostro sito per essere aggiornati sull'andamento delle trattative. Il precedente incontro risale al 7 ottobre 2004.

Incarichi di studio, ricerca e consulenza da parte di Enti Locali:

[del 08-02-2005]

L'art.1 comma 42 della legge Finanziaria n. 311 del 30/12/02 ha stabilito che ogni incarico di consulenza esterna da parte degli Enti Locali, con popolazione superiore a 5000 abitanti, dovrà essere opportunamente motivato in relazione all'assenza di adeguate professionalità interne.

Modifiche alla legge sulla Trasparenza n. 241/1990.

[del 09-02-2005]

Dopo un lungo iter parlamentare iniziato nella precedente legislatura e ripreso dall'attuale, è stato approvato in via definitiva il Disegno di Legge (atto Camera 3890 B) che integra le norme sull'azione amministrativa (legge 241 del 7 agosto 1990).

La nuova legge, tende a semplificare le norme sulla trasparenza amministrativa della pubblica amministrazione, introducendo nuovi principi a vantaggio dei privati cittadini riconducendo gli atti di natura non autoritativa nell'ambito della norma di diritto privato, salvo che la legge non disponga diversamente. Per il testo della legge 7 agosto 1990 n. 241, come modificata dalla nuova legge.

CONVEGNO "VERSO LA CARTA EUROPEA DEL RICERCATORE: L'ORA DEI FATTI PER I RICERCATORI DEGLI ENTI DI RICERCA ITALIANI"

[del 11-02-2005]

Lunedì 21 febbraio 2005, ore 15-19 presso il CNR, Sala Marconi, Piazzale Aldo Moro 5 - Roma, si terrà il convegno "Verso la carta Europea del ricercatore : l'ora dei fatti per i ricercatori degli Enti di Ricerca Italiani" organizzato dalla nostra Associazione ANPRI (Associazione Nazionale Professionale per la Ricerca). Aprirà i lavori con la sua relazione il Presidente Antonio Zucaro.

Il Convegno si propone di esaminare, in riferimento allo scenario europeo che si sta delineando, la situazione relativa ai Ricercatori degli Enti pubblici di ricerca in Italia, caratterizzata da notevoli carenze per quanto riguarda, in sostanza, tutti i fattori condizionanti le carriere dei ricercatori, richiamati dal Consiglio dell'Unione Europea, anche alla luce del fatto che fu proprio l'Italia, durante il semestre di presidenza italiana del Consiglio Europeo nel luglio 2003, a lanciare l'iniziativa circa i due documenti citati sui Ricercatori. Verranno in particolare presentate le proposte dell'ANPRI-CIDA per la definizione per via legislativa degli elementi essenziali dello stato giuridico dei Ricercatori degli Enti di ricerca. Una Tavola Rotonda chiamerà a confronto esponenti del mondo politico, parlamentare, scientifico.

Rinnovi contrattuali - Quanto prima un tavolo tecnico a Palazzo Chigi

[del 14-02-2005]

Come già emerso dal recente positivo incontro con il Ministro della Funzione Pubblica O.le Mario Baccini in merito ai rinnovi contrattuali, lo stesso Ministro assicurò piena disponibilità e l'impegno per la migliore soluzione del problema a livello Governativo.

Apprendiamo ora che il Consiglio dei Ministri nella seduta di venerdì 11 febbraio 2005 ha convenuto di avviare al più presto un Tavolo Tecnico a Palazzo Chigi per l'esame delle questioni connesse ai rinnovi contrattuali per il pubblico impiego e per i medici.

Consiglio Nazionale FP - CIDA del 14 febbraio 2005.

[del 15-02-2005]

Ieri si è riunito il Consiglio Nazionale della Federazione nel corso del quale il Presidente Antonio Zucaro ha svolto un'ampia relazione sulla situazione politico-sindacale, sull'attività e sui programmi. Dopo ampio dibattito, sono state approvate le iniziative da porre in essere per affrontare la stagione contrattuale in corso nonchè i temi oggetto di convegni e manifestazioni da tenersi nel corso dell'anno.

E' stato approvato all'unanimità il bilancio di previsione per il 2005.

CCNL- Dirigenti Enti Locali.

[del 17-02-2005]

Ieri 16 febbraio sono riprese le trattative all'ARAN per il rinnovo del CCNL dei Dirigenti delle Regioni ed Autonomie Locali. Le OO.SS. tutte, hanno preso atto che la bozza di ipotesi proposta non rispecchia le richieste avanzate nel corso della riunione del 7 ottobre 2004, pur essendoci delle aperture. La nostra delegazione ha chiesto con forza che per quanto attiene alle garanzie su "Affidamento e revoca degli incarichi e per il procedimento di valutazione" le norme devono essere rispettose del principio costituzionale di separazione tra indirizzo politico e gestione. In modo particolare è stato chiesto che la valutazione sia conforme a quanto stabilito dal D.lgs. 286/1999 che prevede il ricorso, in caso di valutazione negativa, ad un secondo livello di giudizio. L'ARAN elaborerà un nuovo testo sul quale un confronto serrato dovrà portare ad una rapida conclusione delle trattative.

COMUNICATO STAMPA - I DIRIGENTI E LE ALTE PROFESSIONALITÀ DELLA FP-CIDA IN AGITAZIONE CONTRO IL BLOCCO DEI CONTRATTI

[del 18-02-2005]

La Presidenza della FP-CIDA, in concomitanza con lo sciopero del 4 marzo dei Dirigenti del S.S.N., indice una giornata di mobilitazione dei dirigenti e delle alte professionalità rappresentate, per lo sblocco di tutti i contratti e per solidarizzare con i colleghi della Sanità. Si terranno assemblee e manifestazioni nei luoghi di lavoro e in sale pubbliche in tutte le principali città per denunciare i comportamenti dilatori, omissivi e talvolta illegittimi del Governo, dei Comitati di Settore e dell'ARAN.

I CCNL dei dirigenti pubblici sono ormai scaduti da più di tre anni e l'attuale situazione lascia prevedere tempi lunghi, anche oltre il quadriennio; Dopo il declassamento dei Ricercatori con l'ultima legge finanziaria, restano fermi gli Atti di indirizzo per i dirigenti dei Ministeri e della Scuola che, pur essendo pronti, ancora non vengono inviati all'ARAN; Per le Autonomie Locali l'Aran ripropone la discrezionalità degli Assessori su nomine e revoche dei dirigenti; Per i dirigenti tutti del Servizio Sanitario Nazionale è fallito ieri il tentativo obbligatorio di conciliazione, determinando l'indizione dello sciopero generale di 24 ore di tutte queste categorie - medici, professionisti, amministrativi - per il 4 marzo 2005; La Presidenza della FP-CIDA, in concomitanza con lo sciopero del 4 marzo, indice una giornata di mobilitazione dei dirigenti e delle alte professionalità rappresentate, per lo sblocco di tutti i contratti e per solidarizzare con i colleghi della Sanità. Si terranno assemblee e manifestazioni nei luoghi di lavoro e in sale pubbliche in tutte le principali città per denunciare i comportamenti dilatori, omissivi e talvolta illegittimi del Governo, dei Comitati di Settore e dell'ARAN. Antonio Zucaro

– Presidente Federazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Funzione Pubblica – CIDA. Roma, 18 febbraio 2005

"ENNESIMO ASSALTO ALLA DIRIGENZA PUBBLICA"

[del 21-02-2005]

La Presidenza FP - CIDA continua la sua azione di contrasto nei confronti dei reiterati tentativi di allargare gli spazi dello "spoils system" da parte dell'attuale maggioranza. Una nuova raffica di emendamenti - questa volta, al decreto legge n. 7/2005 - rischia di stravolgere l'impianto del decreto legislativo n. 165/2001, oltre i limiti del dettato costituzionale. Per sollecitare l'attenzione delle categorie, dell'opinione pubblica e del mondo politico, la Presidenza della Federazione ha diramato il seguente comunicato.

Comunicato

La sequenza di emendamenti in materia di dirigenza ministeriale già presentata dal Governo e respinta dal Parlamento nel D.L. 280 del 2004, è stata riproposta al Senato, in occasione dell'esame presso, la VII Commissione Istruzione, del d.d.l. A.S. 3276, di conversione del D.L. n. 7 del 2005, avente ad oggetto tutt'altro argomento, ma che all'art. 5 contiene una norma sulla mobilità dei dipendenti pubblici. A quest'esile appiglio si è agganciata la reiterazione del tentativo di ampliare, garantire o migliorare posizioni e stipendi derivanti da graziose concessioni del ceto politico di governo, in vista degli eventuali, prossimi sconvolgimenti del medesimo. La riduzione a tre anni del periodo di esercizio delle funzioni dirigenziali di prima fascia, necessario ai dirigenti di seconda fascia per acquisire stabilmente fascia e retribuzione superiore; la possibilità di affidare funzioni di prima fascia a semplici impiegati di area C, e non solo a dirigenti di seconda fascia (nonostante il parere del Consiglio di Stato n. 4057/2); l'equiparazione della posizione di vice capo gabinetto, comunque e da chiunque venga esercitata, ad una posizione dirigenziale di prima fascia. E' grave, soprattutto, la previsione di raddoppiare i contingenti di incarichi dirigenziali conferibili ad estranei ai ruoli dirigenziali delle amministrazioni, previsti dall'art. 19 del decreto legislativo 165/2001. Così, potranno essere conferiti incarichi di 1^a fascia, per il 20% – un quinto! – dei posti dirigenziali generali previsti per ogni Ministero, e per il 16% dei posti dirigenziali di seconda fascia. Evidentemente, i contingenti attuali del 10% e dell'8% sono già saturi. I posti vacanti negli organici dirigenziali dei Ministeri sono oltre 800 su 6000 complessivi, e dunque v'è spazio per aggiungere a quelli già assunti un'ulteriore "infornata" di "esperti" esterni. Le esperienze recenti non lasciano dubbi sul fatto che solo una minima parte di questi incarichi saranno attribuiti ad esperti autentici, dotati di una professionalità necessaria all'Amministrazione ma non disponibile nei suoi ruoli (come dovrebbe essere). Per lo più, si tratterà di "clientes" da sistemare o di dipendenti già in servizio, da promuovere dirigenti – anche di 1^a fascia – per meriti che è agevole immaginare. Il tutto, mentre è bloccata l'indizione e l'effettuazione dei concorsi e dei corsi di formazione dirigenziale da parte della Scuola superiore della Pubblica Amministrazione, ovvero del canale ordinario previsto dall'art. 28 del decreto 165 per l'accesso alla qualifica di dirigente. La norma, rivista dalla legge 145/2002 (la legge "Frattini"), non è ancora stata attivata. Perciò, considerando i tempi tecnici dei concorsi e la durata dei corsi, i prossimi dirigenti reclutati secondo il principio costituzionale del concorso entreranno in servizio nel 2009. Nel frattempo, via libera agli "amici degli amici"! La Federazione FP-CIDA, ben consapevole della gravità della situazione, come già fatto in occasione dei precedenti attacchi alla configurazione costituzionale della dirigenza delle pp.aa., richiama l'attenzione dei massimi organi istituzionali, delle magistrature e dell'opinione pubblica sulla manovra in atto. Inoltre, certa di interpretare l'indignazione della categoria, aggiunge questa alle motivazioni della giornata di protesta di tutti i dirigenti e le alte professionalità delle pp.aa. già proclamata per il 4 marzo. Antonio Zucaro – Presidente Federazione Nazionale Dirigenti e Alte Professionalità della Funzione Pubblica.

La Pubblica Amministrazione come "cosa propria": Il Governo non demorde.

[del 07-03-2005]

Dopo il tentativo ormai fallito del Decreto legge 280/2004, il 2 marzo 2005 il Senato ha approvato in aula alcuni degli emendamenti del Governo al disegno di legge di conversione del decreto legge n. 7/2004 ripristinando: - la riduzione a tre anni del periodo di esercizio delle funzioni dirigenziali di prima fascia, necessario ai dirigenti di seconda fascia per acquisire stabilmente fascia e retribuzione superiore; - l'estensione di tale possibilità a semplici impiegati di area C, nonostante il parere del Consiglio di Stato n. 4057/2; - l'equiparazione della posizione di vice capo gabinetto, comunque e da chiunque venga esercitata, ad una posizione dirigenziale di prima fascia. Inoltre, è prevista la sanatoria degli effetti dei provvedimenti di conferimento di incarichi dirigenziali adottati ai sensi del precedente Decreto legge 280/2004. E' necessaria perciò una immediata e massiccia mobilitazione, onde bloccare il provvedimento ora all'esame della Camera. A tal proposito condividiamo e facciamo nostra l'iniziativa di sensibilizzazione di "clubdirigentipa" che invita tutte le parti interessate e in primo luogo i dirigenti, ad esprimere per iscritto il loro disappunto. Riportiamo di seguito l'iniziativa di clubdirigentipa. Qualche giorno fa abbiamo dato notizia in una news <http://www.clubdirigentipa.it/public/NWS20050228063216ddIAS3276.rtf> della presentazione di alcuni emendamenti al disegno di legge di conversione del decreto legge n. 7/2004 che stravolgono le attuali disposizioni in tema di accesso alle posizioni di qualifica e di ruolo più elevate della dirigenza statale ed assimilata con norme che, a nostro parere, violano i principi costituzionali in materia di pubblici concorsi per l'accesso alla PA e di copertura finanziaria delle leggi. Gli emendamenti sono stati purtroppo approvati dal Senato, ma ancora si può sperare in ripensamenti da parte della Camera e poi, eventualmente, nelle autonome valutazioni e nell'eventuale intervento del Capo dello Stato in sede di promulgazione della legge. Non sembra vi siano molte possibilità per tali modifiche e tali interventi, trattandosi di una legge di conversione di un decreto legge, ed i tempi sono comunque estremamente ristretti. Ma alcuni redattori di clubdirigentipa, con l'aiuto dell'associazione degli ex allievi della Scuola superiore della pubblica amministrazione, hanno ritenuto comunque importante e necessario avviare un'iniziativa di sensibilizzazione delle istituzioni e dell'opinione pubblica attraverso un appello pubblico al Presidente della Repubblica ed al Presidente della Camera. Riproduciamo in calce a questo messaggio il testo dell'appello che può essere consultato in bozza anche sul nostro sito <http://www.clubdirigentipa.it/public/bozzaappello.rtf> ed invitiamo tutti i dirigenti che condividono l'iniziativa a trasmettere con urgenza un messaggio di adesione a redazione@clubdirigentipa.it. Il testo dell'appello, con la riproduzione in ordine alfabetico dei nominativi di tutti gli aderenti le cui adesioni siano pervenute entro lunedì 7 marzo (conserveremo naturalmente copia delle relative e-mail), sarà inviato al Presidente della Repubblica ed al Presidente della Camera il giorno successivo e, contestualmente, pubblicato sul nostro sito. Il testo resterà naturalmente aperto anche a successive adesioni, che saranno anch'esse pubblicate sul sito aggiornando l'appello, ma è importante che un numero significativo di adesioni pervenga entro lunedì affinché sia sufficientemente elevato già il numero dei nominativi dei primi firmatari ed aderenti riprodotti nel testo dell'appello materialmente inviato alle istituzioni interessate. Un cordiale saluto. La redazione di clubdirigentipa.it

"APPELLO AL PRESIDENTE DELLE REPUBBLICA E AL PRESIDENTE DELLA CAMERA" Signor Presidente della Repubblica, signor Presidente della Camera, siamo dirigenti della pubblica amministrazione e intendiamo rappresentarvi il profondo disagio per la situazione nella quale verrebbe a trovarsi la dirigenza pubblica nell'ipotesi in cui il Parlamento approvasse la legge di conversione del decreto-legge, n. 7 del 2005 nel testo approvato con modifiche dall'Aula del Senato nella seduta del 2 marzo 2005 (A.S. 3276). I dirigenti ricordano ancora le parole pronunciate dal Presidente della Repubblica nell'ottobre 2002 nell'occasione del quarantennale dell'attività della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, che esaltavano il ruolo e la necessità di assicurare "l'annuale vendemmia" attraverso i concorsi della Scuola per garantire la preparazione dei dirigenti pubblici e cementare il "senso dello Stato" nell'insostituibile funzione svolta dall'Amministrazione pubblica per tutti i cittadini. Ebbene, in meno di tre anni, quell'alto auspicio rischia di venire vanificato da una serie di disposizioni normative che hanno completamente alterato l'equilibrio tra la politica e

l'amministrazione, sotto il pretesto di riformare un assetto normativo che aveva visto un imponente sforzo del legislatore, dal decreto Legislativo n. 29 del 1993 al decreto legislativo n. 165 del 2001. Infatti già la legge n.145 del 2002, che ha fra l'altro operato una cessazione automatica di tutti gli incarichi dirigenziali attribuiti ai dirigenti generali, è ora per questo aspetto al vaglio della Corte Costituzionale, la cui pronuncia in merito è prevista per il giugno prossimo. La sostituzione immotivata di molti dirigenti generali e di alcuni dirigenti, l'incremento delle percentuali di accesso per incarico fiduciario, la maggiore brevità degli incarichi attribuiti e la connessa precarizzazione, hanno profondamente ferito la dignità professionale di questa particolare categoria di impiegati e si accompagnano, adesso, con lo svuotamento della garanzia costituzionale del pubblico concorso per l'accesso ai pubblici impieghi. Infatti, in forza della disposizione cui ci riferiamo, frutto dell'emendamento 5.3 (presentato dal sen. Asciutti) appena approvato all'articolo 5 del decreto legge: "I dirigenti della seconda fascia transitano nella prima qualora abbiano ricoperto incarichi di direzione di uffici dirigenziali generali o equivalenti (.), per un periodo pari almeno a tre anni senza essere incorsi nelle misure previste dall'articolo 21 per le ipotesi di responsabilità dirigenziale. La disposizione di cui al precedente periodo si applica anche ai dirigenti ed ai funzionari laureati appartenenti ai ruoli delle amministrazioni pubbliche che abbiano ricoperto funzioni dirigenziali di livello generale ai sensi dell'articolo 19, commi 5-bis e 6, nei limiti delle dotazioni organiche dei dirigenti di prima fascia delle amministrazioni presso cui sono conferiti gli incarichi". In tal modo, nella legge di conversione di un decreto-legge, con evidenti caratteri di eterogeneità rispetto al provvedimento originario necessitato ed urgente, viene introdotta una disposizione dirompente per l'intero assetto della dirigenza, poiché in grado di far mutare radicalmente i meccanismi di selezione della dirigenza pubblica e di quella di vertice in special modo: verrebbe infatti istituzionalizzata la non necessità di alcun concorso a dirigente per coloro che, scelti direttamente dal vertice politico in forza di rapporto fiduciario e preposti temporaneamente agli incarichi più alti di direzione dei pubblici uffici, si troverebbero, dopo un periodo di soli tre anni, immessi direttamente e stabilmente nei ruoli dirigenziali; in forza di tale meccanismo autoalimentantesi (i passaggi in ruolo liberano posti nelle percentuali di accesso per nuovi incarichi fiduciari a termine), con il semplice decorso del tempo i dirigenti di nomina fiduciaria potrebbero occupare quasi tutti i posti di livello dirigenziale più elevato, escludendo nell'amministrazione della res pubblica la dirigenza selezionata per concorso. Ciò ci sembra palesemente incostituzionale, non solo nella misura in cui contrasta con il precetto dell'articolo 97 della Costituzione, ma anche per il mancato rispetto dell'articolo 81 della Carta, in quanto la norma in corso di approvazione, abbreviando a 3 anni il termine di 5 anni previsto per il definitivo passaggio di qualifica e la conferma in ruolo dei dirigenti con incarico di livello dirigenziale generale, sembra generare una maggiore spesa permanente senza indicare i mezzi cui farvi fronte. Già per la fine dell'anno in corso i possibili beneficiari (con i conseguenti maggiori oneri permanenti) potrebbero essere fra ottanta e novanta unità.

4-7 marzo 2005.

Primo elenco delle adesioni all'appello raccolte attraverso il sito www.clubdirigentipa.it. e con il contributo di Associazioneallievisspa.

- > > Alessandra Celentano
- > > Giuseppe Conte
- > > Simone Culla
- > > Francesco De Leo
- > > Caterina Farre
- > > Alfredo Ferrante
- > > Paola Ferri
- > > Paolo Fischetti
- > > Mauro Garofalo
- > > Marco Guardabassi
- > > Antonio Lirosi
- > > Paolo Olimpieri
- > > Marco Piredda
- > > Gianfrancesco Romeo
- > > Giovanni Savini

- > > Daniela Signore
- > > Andrea Tardiola
- > > Domenico Tripaldi
- > > Gianfrancesco Vecchio
- > > Leonilde Vitolo
- > > Augusto Zucàro

CCNL - Dirigenti Enti Locali

[del 10-03-2005]

Ieri, 9 marzo, dopo i due ultimi infruttuosi incontri sono riprese le trattative all'ARAN sulla nuova bozza proposta dall'Agenzia per il rinnovo del CCNL dei dirigenti delle Regioni ed Autonomie Locali. Numerose sono state le osservazioni della nostra delegazione al nuovo testo a voi noto.

Le norme sulle quali non c'è accordo rimangono quelle riguardanti la risoluzione del rapporto di lavoro e la messa in disponibilità in caso di riorganizzazione. L'aver tolto dal precedente testo "la riorganizzazione settoriale" tra i motivi della messa in disponibilità, non è stato sufficiente per le OO.SS.. Per parte nostra, consapevoli che la riorganizzazione non è materia di contrattazione, abbiamo chiesto che per l'affidamento degli incarichi siano fissati i principi che consentano agli Enti di proporre alla funzione dirigenziale coloro che hanno requisiti di esperienza e professionalità idonei a ricoprire l'incarico. Altre osservazioni sulla normativa hanno formato ulteriore oggetto di confronto. L'ARAN ritenendosi vincolata al mandato ricevuto si è riservata di informare il Comitato di settore sulla posizione delle OO.SS. cercando di trovare una mediazione tra le opposte visioni. Per tale ragione non è stato possibile fissare la data del prossimo incontro. Una ipotesi sul trattamento economico, nel rispetto delle risorse disponibili per il biennio economico 2002/2003, è stata così formulata da ARAN:

- 40 € al mese per incrementare la retribuzione di posizione dell'anno 2002 elevando anche il minimo garantito ed il tetto massimo;
- 85 € al mese per finanziare il fondo di retribuzione e di risultato dell'anno 2003;
- 165 € totali da ripartire nel biennio per stabilire il minimo tabellare

La FP-CIDA prosegue la sua azione di contrasto

[del 11-03-2005]

In relazione all'atto Camera 5679, di conversione del Decreto legge 7/2005, che andrà in discussione in Aula lunedì 14 p.v., la Federazione FP-CIDA ha richiesto a numerosi parlamentari di eliminare le norme introdotte al Senato, distorsive del regime giuridico della dirigenza. Per ragioni interne alla maggioranza, comunque, pare che il ddl dovrà tornare al Senato. Di seguito, diamo conto dell'intervista del Presidente Antonio Zucaro a Tele PA, andata in onda nella giornata di ieri.

INTERVISTA A TELEPA

Adesso parliamo dei Dirigenti pubblici perché ci sono delle novità in arrivo. Lo scorso 2 marzo il Senato infatti, ha approvato in aula alcuni emendamenti del Governo ad un Disegno di Legge che modifica sostanzialmente le regole di accesso alle fasce dirigenziali superiori. Il provvedimento che passa adesso all'esame della Camera, dovrà comunque tornare al Senato. Vediamo il servizio di Alessandra Flora.

A.Flora: Dirigenti pubblici automaticamente assunti a tempo indeterminato dopo tre anni di incarico come Direttore Generale sia che abbiamo incarichi esterni, sia che appartengano alla seconda fascia. E' questa la disposizione contenuta in un Emendamento al Decreto Legge sull'Università approvato al Senato il 2 marzo scorso, ora in esame della Camera. In ogni caso, notizia dell'ultima ora, l'emendamento dovrà tornare al Senato. Se l'emendamento passasse, circa 80/90 nuovi Direttori Generali verrebbero assunti dal Ministero di riferimento.

A.Zucaro: Questa tra l'altro, è la reiterazione di un tentativo già operato con un Decreto Legge alla fine dell'anno scorso e battuto proprio alle Camere. Noi riteniamo che invece i dirigenti debbano essere garantiti dalla Legge e dalla valutazione senza operazioni che tendano a bloccare le situazioni così come sono.

A.Flora: I contestatori della nuova norma su cui pesa l'ombra dell'anticostituzionalità, stanno già raccogliendo le firme da presentare al Capo dello Stato. La riforma muterebbe infatti i meccanismi di selezione della Dirigenza pubblica perché verrebbe istituzionalizzata l'inutilità del concorso per Dirigente. In questo modo verrebbe meno anche il meccanismo di valutazione periodico dei burocrati nell'arco di 5 anni prevista dalla norma vigente.

A.Zucaro: Una parte delle norme contenute in questo emendamento punta a equiparare queste funzioni, anche queste funzioni, a funzioni dirigenziali vere e proprie, violando il principio costituzionale dell'accesso per concorso.

Dirigenti e Giornalisti il 27 Aprile 2005 terranno un Convegno congiunto.

[del 13-04-2005]

"Dirigenti e Giornalisti: autonomia professionale come garanzia di libertà per i cittadini". Questo è il tema del convegno che la nostra Confederazione CIDA e la Federazione Nazionale della Stampa tratteranno il 27 Aprile p.v., dalle ore 10.30 alle ore 13.30, presso la Sede della Stampa Estera in Roma via dell'Umiltà, 83/c.

Al convegno, promosso da Giorgio Rembado Presidente CIDA e da Paolo Serventi Longo Segretario Generale FNSI, interverranno esponenti del mondo politico, giornalisti, magistrati, professori universitari e dirigenti. Il tema dell'autonomia professionale, ispirato ad uno degli ultimi messaggi del Capo dello Stato, è tra i più sentiti dalle categorie rappresentate. Lobiiettivo è di promuovere una discussione pubblica che sia quanto più concreta possibile per lanciare un segnale chiaro: una dirigenza autonoma e un'informazione indipendente sono da considerare fra le condizioni fondamentali di garanzia delle libertà dei cittadini. La CIDA e la FNSI intendono battersi per il pieno rispetto dell'esercizio delle funzioni professionali e del ruolo nell'interesse del Paese.

Dirigenti Ministeriali - Comitato dei Garanti- "Norma Transitoria".

[del 26-04-2005]

Nella Gazzetta Ufficiale del 1° Aprile 2005 è stata pubblicata la legge n. 43/2005 che, all'art.5 bis, prevede la estrazione "a sorte" del dirigente di prima fascia rappresentante dei dirigenti nel Comitato dei Garanti, in attesa del regolare espletamento delle elezioni. Ritenendo la norma transitoria inapplicabile, la FP CIDA ha sottoposto la questione all'attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, per le opportune iniziative.

Prot. n. 134/05

Roma, 20 aprile 2005

Al Segretario Generale della
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
00187 Roma

e, p.c. Al Capo Dipartimento della
Funzione Pubblica
Palazzo Vidoni
00186 Roma

Oggetto: Comitato dei garanti – articolo 22 dlgs 165/2001; articolo 5 bis del decreto legge 7/2005, convertito con legge 43/2005.

Nella Gazzetta Ufficiale del 1° aprile è pubblicata la legge in oggetto che, all'articolo 5 bis, prevede la estrazione "a sorte" del dirigente di prima fascia rappresentante dei dirigenti nel Comitato dei garanti, in attesa del regolare espletamento delle elezioni. Dopo aver omesso l'indizione tempestiva delle elezioni, quando ancora funzionava l'Ufficio del Ruolo Unico, e dopo aver lasciato cadere la disponibilità del Comitato allora in carica per una breve proroga da inserire, a fine 2003, nel decreto salva termini, la norma sopra richiamata appare quanto meno singolare. In ogni caso, la norma appare inapplicabile perchè:

- il mancato coordinamento con la durata degli incarichi degli altri componenti del Comitato, salvo che non si immagini che la norma transitoria si applichi per un intero triennio;

- l'inesistenza, a tutt'oggi, "dell'elenco dei dirigenti appartenenti alla prima fascia dei ruoli delle Amministrazioni", attesi dalla fine del 2002;

- per l'impossibilità che qualche dirigente sia disponibile ad assumere l'incarico, posto che il Dipartimento della Funzione Pubblica (nota n. 7537/04 del 9 aprile 2004) espressamente dichiara che "la finzione di componente del Comitato di garanti non costituisce posto di funzione dirigenziale, pertanto non è possibile conferire un incarico dirigenziale di livello dirigenziale con la relativa attribuzione del trattamento economico."

Come è noto quest'ultima affermazione è oggetto di vertenza giudiziaria tra il rappresentante dei dirigenti del precedente Comitato e il Dipartimento della Funzione Pubblica. Tanto si segnala all'attenzione della S.V. affinché assuma le iniziative opportune per non continuare a lasciare l'Amministrazione priva di un'essenziale istituzione di garanzia.

IL PRESIDENTE

Antonio Zucaro

"Dirigenti e giornalisti: autonomia professionale come garanzia di libertà per i cittadini"

[del 28-04-2005]

Numerosi rappresentanti della Federazione hanno partecipato al convegno in titolo tenutosi ieri 22 Aprile 2005. Tutti gli interventi degli autorevoli partecipanti hanno sottolineato come l'autonomia dei dirigenti pubblici dal potere politico è indispensabile per la garanzia dei diritti dei cittadini.

Professioni/CIDA e FNSI insieme per la difesa dell'autonomia.

Dirigenti e giornalisti si schierano insieme per la difesa dell'autonomia professionale, e chiamano a raccolta magistrati e ricercatori. Dal convegno, "Dirigenti e giornalisti: autonomia professionale come garanzia di libertà per i cittadini" tenutosi questa mattina a Roma, nella prestigiosa sede della Stampa Estera, emerge la voglia di maggiore autonomia non solo dalle cosiddette "logiche di sistema", ma anche dalle sempre maggiori ingerenze di carattere politico che "affliggono" ormai quasi tutte le categorie citate. "L'autonomia professionale non rappresenta solo un interesse di categoria, ma è un punto nevralgico che tocca il rapporto cittadini/istituzioni" afferma Giorgio Rembado, presidente della Cida, nella sua relazione introduttiva. "In una democrazia non ci può essere libertà senza strumenti atti a garantire a tutti i diritti costituzionali - continua Rembado- e per questo non bastano solo le norme, ma è necessaria una costante manutenzione di quell'impianto che rende esercitabile a tutti, qualsiasi diritto" conclude il presidente Cida. A lui fa coro il Segretario della Fnsi, Paolo Serventi Longhi, il quale sottolinea "la politica deve fare un passo indietro e lasciare l'autonomia professionale ai giornalisti e alla sua dirigenza amministrativa". Presente al convegno anche il Sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi, il quale, parlando di dirigenza pubblica, ha esordito dicendo che "la passata legislatura ha commesso il grave errore di azzerare le funzioni dirigenziali e di rinominarle tutte. Questa legislatura ha rovesciato e ripetuto lo stesso errore" e poi ha continuato sottolineando la necessità di attuare presidi di autonomia, di responsabilità e codici deontologici, finora poco presenti nel nostro Paese. Dopo il punto di vista "costituzionale" di Antonio Baldassarre, che ha parlato di "sfere di neutralità" necessarie per il funzionamento di una democrazia che non solo garantisca pluralità e indipendenza ma anche uguali chance di

intervento a tutte le sue componenti, inizia la tavola rotonda con Sabino Cassese, che ha focalizzato l'attenzione sulla necessità del criterio di merito nella selezione e nell'avanzamento di carriera, e con Edmondo Bruti Liberati, per il quale una magistratura indipendente è necessaria, e il dibattito sui giudici interventisti è una sciocchezza "occorre valutare gli effetti positivi e negativi, i possibili correttivi e gli eventuali nodi di sviluppo, piuttosto che discutere se le toghe rosse siano legittime oppure no. E' una realtà, quindi va interpretata" ha affermato. L'autonomia della ricerca viene ribadita da Franco Brezzi, "uno del gruppo 2003", che paragona la ricerca autonoma all'arte di un pittore e quella "su commissione" all'opera di un imbianchino. Provocatorio ma pregnante, l'intervento conclusivo del vice direttore del Sole 24 ore, Roberto Napoletano che con piglio prettamente giornalistico critica l'attuale sistema politico-economico, affermando che l'Italia è il paese nel quale "sia il centro destra che il centro sinistra, non riescono a rigenerare l'amministrazione, a rivalutare la cultura del merito e ad evitare il qualunquismo".

Riorganizzazione della Federazione.

[del 29-04-2005]

Si è insediata ieri, 28-04-2005, la Commissione per la organizzazione della Federazione come deliberato dal Consiglio Nazionale il 14 Febbraio 2005. Si è deciso di rivedersi venerdì 13 maggio per esaminare lo statuto attuale e verificare se le regole dello stare insieme rispondono alla missione del sindacato.

Iniziano le trattative per il rinnovo del CCNL dell'Area V - Dirigenza Scolastica.

[del 04-05-2005]

Giovedì 12 maggio 2005 alle ore 10.30, si apriranno all'ARAN le trattative per il rinnovo del CCNL area V (Dirigenza Scolastica) per il quadriennio 2002-2005. Questo primo risultato è dovuto anche alle pressioni esercitate dalla nostra Organizzazione sul Ministero dell'Istruzione, sul Ministero dell'Economia e sul Dipartimento della Funzione Pubblica, pressioni che hanno ottenuto, solo la settimana scorsa, lo sblocco dell'atto di indirizzo fermo da mesi presso il Gabinetto del Ministero dell'Economia.

Con quaranta mesi di ritardo sull'inizio del quadriennio si avvia, così, anche il contratto della Dirigenza Scolastica. La Federazione FP CIDA continuerà la sua azione di sollecitazione degli Organi di Governo per l'apertura dei tavoli delle altre aree dirigenziali e per la rapida conclusione delle trattative in corso (Sanità, Enti Locali, Ministeri).

Dipendenti Casse di Previdenza Privatizzate - Firmato il primo contratto in rappresentanza dei Quadri, si apre ora quello della Dirigenza

[del 10-05-2005]

E' stato firmato il 6 Maggio 2005 dal SINDEP e dalla FP CIDA con ADEPP, il contratto del personale non dirigente dei dipendenti delle Casse di Previdenza Privatizzate. La nostra organizzazione si è adoperata per la valorizzazione della figura dei "Quadri e dei Professionisti" per i quali, nel prossimo rinnovo, chiederà una migliore definizione del ruolo, competenza, responsabilità e naturalmente giusto apprezzamento economico dell'apporto e dell'impegno lavorativo.

Inoltre, ricordiamo che è stata convocata per lunedì 16 Maggio alle ore 10 la delegazione trattante per il rinnovo del CCNL 2004-2005 1° biennio economico 2004-2005 dei Dirigenti.

CCNL - Siglato un "verbale tecnico" di pre-intesa relativo al contratto dell'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica e Amministrativa.

[del 12-05-2005]

Dopo una serrata trattativa di tre giorni, questa notte 12-05-2005 alle ore 01.00 è stato siglato un "verbale tecnico per la predisposizione dell'ipotesi del contratto" dei Dirigenti della Sanità, quadriennio normativo 2002/2005 e primo biennio economico 2002/2003. Questo verbale costituisce un punto di approdo della trattativa, in attesa di un

ulteriore atto di indirizzo che dovrebbe essere emesso dal Comitato di Settore, parzialmente rinnovato dopo le elezioni regionali.

CCNL -Dirigentza Scolastica - Area V.

[del 13-05-2005]

Come preannunciato nei giorni scorsi, ieri 12 maggio, si è aperta all'ARAN la trattativa per il rinnovo del Contratto della Dirigentza Scolastica, quadriennio normativo 2002-2005 e primo biennio economico 2002-2003. Per la peculiarità di questo contratto Giorgio Rembado, Presidente CIDA nonché Presidente dell'ANP, ha partecipato all'incontro guidando la delegazione. Nel suo intervento il Presidente Rembado ha tracciato un percorso da seguire per il buon esito della trattativa.

Rappresentanza sindacale - Rivedere la legge.

[del 19-05-2005]

In occasione dell'intervista che "Il Riformista" ha fatto al Presidente della Federazione sul diritto di rappresentanza della FNSI (Federazione Nazionale della Stampa Italiana) nel pubblico impiego, Antonio Zucaro, avendo una visione analoga a tale Federazione, ha dichiarato:

<< Nella pubblica amministrazione sono molte le categorie di alta professionalità, dai prefetti ai medici ai ricercatori universitari, oltre che ai giornalisti, che hanno bisogno di rappresentanza e contratti ad hoc che non possono essere infilati in un unico calderone. Per gli uffici stampa, come per i medici, peraltro lo dice la legge, su altre la discussione è aperta e i confederali non possono non tenerne conto solo perchè vogliono mantenere il controllo della rappresentanza. Questo atteggiamento, peraltro, livella al ribasso le richieste salariali e mortifica le professionalità dei dirigenti che, come nel caso dei ricercatori, hanno diritto ad inquadramento e legge ad hoc >>.

Ciò non vuol dire per il Presidente Zucaro non riconoscere la rappresentanza di CGIL CISL e UIL, ma è necessario che le Alte Professionalità esprimano rappresentanze specifiche per la loro peculiarità.

CCNL - intesa per il 2° biennio economico 2004-2005.

[del 30-05-2005]

Dopo le due intense giornate di incontri a Palazzo Chigi, è stato sottoscritto il 27 maggio 2005 un protocollo di intesa tra Governo e Organizzazioni Sindacali per individuare la cornice entro cui contenere i rinnovi dei CCNL secondo biennio economico 2004-2005.

La CIDA, rappresentata dal Presidente della Federazione Antonio Zucaro, ha chiesto l'impegno del Governo ad avviare immediatamente i contratti delle Aree dirigenziali. Tale impegno trova riscontro nel punto 3 del protocollo di intesa. Per il secondo biennio economico le risorse messe in campo sono pari al 5,01% di cui lo 0,5% destinate al merito.

L'Università di Roma

[del 31-05-2005]

Lunedì 13 giugno 2005, la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma "La Sapienza" conferirà la laurea "honoris causa" al prof. Richard Stewart, docente di diritto amministrativo alla New York University, che terrà una lezione sul "diritto amministrativo globale". Alla cerimonia interverrà, con una sua relazione, il Prof. Sabino Cassese.

CCNL - Dirigenti Enti Locali- Area II.

[del 10-06-2005]

Ieri 9-06-2005 è stato firmato il CCNL dei dirigenti delle Regioni e degli Enti Locali. Riportiamo di seguito il comunicato del Presidente della Federazione Antonio Zucaro.

Comunicato FP CIDA.

Enti Locali/Cida: Finalmente il Contratto.

"Finalmente anche il contratto della dirigenza degli Enti Locali e delle Regioni è arrivato in porto" dichiara Antonio Zucaro, Presidente della FP CIDA. L'incremento economico è quello derivante dalle leggi finanziarie ed è positivo che sia sostanzialmente impiegato per aumentare le voci fisse e continuative della retribuzione. C'è qualche garanzia in più contro lo spoil system, ma resta aperta la seria questione delle conseguenze delle retribuzioni degli Enti rispetto al rapporto di lavoro.

Convegno AGDP - "La dirigenza Pubblica è un bene Istituzionale?"

[del 16-06-2005]

Giovedì 23 Giugno 2005, alle ore 16, presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, Via dei Robilant n.11 - Roma, si terrà il convegno organizzato dall'Associazione Giovani Classi Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni insieme all'Associazione Allievi SSPA e Club dirigenti p.a. dal tema "La Dirigenza Pubblica è un bene istituzionale?". Aprirà i lavori il Direttore della SSPA, seguirà una Tavola Rotonda nella quale interverranno esponenti del mondo politico, giornalisti, professori universitari e dirigenti.

"Il diritto amministrativo globale"

[del 21-06-2005]

Riteniamo utile riportare la sintesi delle ragioni per le quali l'Università di Roma "la Sapienza" ha conferito al Prof. Richard B. Stewart, il giorno 13 giugno 2005 la laurea "honoris causa" in Giurisprudenza. E' importante comprendere quale sarà l'evoluzione della regolamentazione delle attività delle Pubbliche Amministrazioni in un mondo globalizzato in cui regole riconosciute dalla comunità incidono sempre più sulle regolamentazioni nazionali. Questo è quanto ci trasmette il Prof. Richard B. Stewart con il suo intervento.

Comunicato FP CIDA. Ci sarà pure un giudice a Berlino...

[del 01-07-2005]

Sulla preoccupante decisione della Consulta di rinviare a data da destinarsi il giudizio sulla presunta incostituzionalità della legge Frattini, la Presidenza della Federazione ha diramato il seguente comunicato.

Disse il mugnaio di Potsdam di fronte alla prepotenza del re di Prussia. C'è da chiedersi se c'è ancora un giudice a Roma al Palazzo della Consulta, di fronte all'inopinata decisione di rinvio a data da destinarsi presa dalla Corte Costituzionale a proposito del giudizio di incostituzionalità della Legge Frattini. La storia è nota: numerosi dirigenti di I° fascia, rimossi dall'incarico per decisione unilaterale dei rispettivi Ministri, ai sensi dell'art. 3, comma 7, della legge 145/2002, con distinti ricorsi hanno impugnato tali decisioni al Tribunale del Lavoro e proposto la questione di costituzionalità della norma. Ben tre ordinanze del Tribunale del Lavoro hanno riconosciuta la manifesta fondatezza della questione e rinviato gli atti alla Corte Costituzionale.

Nel frattempo i colleghi più giovani sono stati retrocessi su posti di seconda fascia e quelli più anziani sono stati costretti al collocamento a riposo. La Corte aveva fissato l'udienza conclusiva al 28 febbraio. Una settimana prima l'ha rinviata al 22 giugno. Un settimana prima di questa data l'ha rinviata a data da destinarsi senza addurre alcuna motivazione. Il che costituisce una

novità assoluta, in negativo, nella fin qui rispettabile storia della Consulta. Ci sono stati problemi organizzativi? Pure gli altri processi sono andati e stanno andando avanti. Sono emersi contrasti all'interno del Collegio? Ben altri contrasti sono stati risolti in passato. Allora perché? La FP CIDA (Federazione Italiana dirigenti ed alte professionalità della Funzione Pubblica), già a suo tempo intervenuta, purtroppo inutilmente, per evitare il declassamento, ritiene che si tratti di un segnale grave, considerando la delicatezza della questione che va al cuore del rapporto tra politica e amministrazione e che per questo, ha travagliato la fine della scorsa legislatura e tutta l'attuale. L'auspicio è che la Corte superi "l'impasse", sciolga la riserva sulla data e vada sollecitamente a sentenza, dando giustizia ai colleghi ricorrenti e certezza di rapporti a tutta l'Amministrazione dello Stato.

La Presidenza della FP CIDA
Antonio Zucaro

Dirigenti Consorzi Industriali - rinnovato il CCNL.

[del 08-07-2005]

Ieri 7/07/2005 è stato firmato con la FICEI il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Dirigenti dei Consorzi Industriali.

Il nuovo Contratto razionalizza l'assetto delle retribuzioni con riferimento alle varie tipologie di dirigenti in servizio presso i Consorzi e viene meglio chiarito l'istituto del "premio di anzianità".

Comunicato FP CIDA sulle recenti promozioni di funzionari di polizia.

[del 08-07-2005]

Sulle recenti promozioni di funzionari di polizia, premiati in carriera benché rinviati a giudizio dall'Autorità giudiziaria, la Presidenza FP CIDA ha diramato il seguente comunicato.

FEDERAZIONE NAZIONALE
DEI DIRIGENTI E DELLE ALTE PROFESSIONALITÀ DELLA
FUNZIONE PUBBLICA

COMUNICATO

Cinquanta Senatori della Repubblica hanno chiesto al Ministro Pisanu di riferire sulle recenti promozioni di funzionari di polizia, premiati in carriera benché rinviati a giudizio dall'Autorità giudiziaria. Ciò conferma le ripetute denunce della FPCIDA e del "Comitato idealità professionale" dei funzionari di pubblica sicurezza, in servizio e in congedo secondo cui "il sistema di valutazione e promozione dei dirigenti e funzionari di pubblica sicurezza in vigore presso il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, è tale, come numerose sentenze dei Tribunali Amministrativi Regionali hanno affermato, da trasformare la discrezionalità dell'Amministrazione in arbitrio. Questo sistema, correlato col decreto legislativo che abbassando il limite d'età obbliga ora i funzionari civili di P.S. ad andare in pensione anzitempo in corrispondenza coi gradi degli ufficiali, determina un meccanismo perverso per cui la promozione viene usata per premiare comportamenti zelanti pur se non "ortodossi" e la mancata promozione come arma impropria per punire o addirittura eliminare funzionari preparati ma scomodi. La FPCIDA nel ringraziare i Senatori interpellanti attira ancora una volta l'attenzione del Ministro dell'Interno Pisanu, di tutti i Parlamentari e dell'opinione pubblica su questa allarmante situazione e si riserva di assumere appropriate iniziative politico-sindacali.

IL PRESIDENTE
Antonio Zucaro

Roma, 5 luglio 2005

Comunicato FP CIDA: "Forse esiste ancora un giudice a Berlino"

[del 13-07-2005]

La Consulta ha finalmente fissato la data dell'udienza sulla vicenda della presunta incostituzionalità della legge Frattini.

Finalmente la Corte Costituzionale, dopo avere reiteratamente rinviata l'udienza conclusiva sulla vicenda della presunta incostituzionalità della Legge Frattini "Legge 145/2002, art. , comma 7" promossa dai numerosi ricorsi dei dirigenti di I ° fascia esautorati dall'incarico, ha finalmente fissato la data dell'udienza al 27 settembre 2005. Forse un primo barlume di luce? E' ormai nota da tempo la nostra posizione. Auspichiamo quindi che l'intervento della Corte possa finalmente dare "certezza del diritto", non solo rendendo giustizia ai colleghi ricorrenti, ma garantendo imparzialità e stabilità all'organizzazione delle Amministrazioni dello Stato.

La Presidenza della FP CIDA

Antonio Zucaro.

Ennesimo tentativo di consolidare i posti dello spoils system da parte di esponenti della maggioranza di Governo.

[del 14-07-2005]

Dopo numerosi tentativi falliti, anche grazie alle nostre azioni di contrasto (vedi precedenti comunicati), ancora ieri la I ° Commissione Affari costituzionali del Senato, in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 30 giugno 2005 n. 115 "Disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione (!)", ha approvato in sede referente, tra altri emendamenti di dubbia opportunità, una norma di riduzione del periodo necessario per conseguire la promozione alla I ° fascia.

Dopo numerosi tentativi falliti, anche grazie alle nostre azioni di contrasto (vedi precedenti comunicati), ancora ieri la I ° Commissione Affari costituzionali del Senato, in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto legge 30 giugno 2005 n. 115 "Disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione (!)", ha approvato in sede referente, tra altri emendamenti di dubbia opportunità, una norma di riduzione del periodo necessario per conseguire la promozione alla I ° fascia . L'emendamento dei Senatori Magnabò e Buongiorno (AN) è inteso infatti a ridurre da 5 a 3 anni il periodo minimo di assolvimento di incarico dirigenziale di livello generale da parte di dirigenti di II ° fascia, necessario per transitare definitivamente in I ° fascia. In tal modo, i dirigenti che hanno avuto l'incarico di I ° fascia a seguito della legge "Frattini" (n. 145 del 2002), anche in sostituzione dei colleghi rimossi con l'esercizio dello spoils system, acquisiranno automaticamente la I ° fascia, senza alcuna valutazione del loro operato. La FP CIDA proseguirà ancora, come ha fatto nel recente passato, la sua azione di contrasto all'approvazione di tale norma, sia al Senato che alla Camera, contattando forze parlamentari ed esponenti di Governo. Invita, altresì, tutte le associazioni delle categorie e, in primo luogo i singoli dirigenti, a porre in essere ogni iniziativa utile per il raggiungimento dell'obiettivo.

Comunicato FP CIDA sulla recente legge di conversione del D L. 115 del 30. 6. 2005

[del 08-08-2005]

Sulla recente legge di conversione del D L. 115 del 30. 6. 2005, contenente alcune norme che riguardano la nostra categoria, la Presidenza della Federazione ha diramato il seguente comunicato.

COMUNICATO

La recente legge di conversione del D L. 115 del 30. 6. 2005 rappresenta, più che un "omnibus", una carovana di norme della più varia natura, a dimostrazione dello stato di degenerazione della funzione legislativa ad opera -soprattutto- degli uffici legislativi del potere esecutivo, incapaci di far fronte a qualunque problema senza dover ricorrere a iniezioni di leggine, in dosi sempre più massicce. In quest'ultimo calderone - il terzo nell'anno, se non

andiamo errati – sono state inserite alcune norme che riguardano la nostra categoria: una positiva, una negativa, un aborto e una pacca sulla spalla.

- La norma positiva è la fissazione di una durata minima agli incarichi dirigenziali, stabilita in tre anni, congiuntamente alla previsione di un termine massimo di cinque anni, sia per i dirigenti di seconda fascia che per quelli di prima. Si tratta di una modifica positiva rispetto al regime previsto dal d. lgs 145/2002, che – come abbiamo più volte denunciato – non prevedeva una durata minima, consentendo incarichi di direzione di strutture anche molto importanti di otto, sei o addirittura tre mesi, in spregio a qualunque logica organizzativa e in violazione sostanziale del principio di distinzione tra politica e amministrazione. In ogni caso, la questione stava per essere risolta al tavolo contrattuale aperto in ARAN per l'Area I (dirigenza Ministeri), dove in sede di negoziato per il CCNL 2002-2005 si era già registrata una convergenza sull'introduzione di una durata minima a tutti gli incarichi dirigenziali. Ora, il punto è l'applicazione. Dovrebbe esser chiaro che la norma opera da subito, prorogando ex lege gli incarichi in corso di durata inferiore al triennio. Difatti, la norma tratta della "durata" (già in atto), e non della fissazione della medesima, che avviene nei provvedimenti di incarico; per cui, i provvedimenti già assunti con durate inferiori al triennio resterebbero validi, e la norma varrebbe solo per i provvedimenti futuri. Questa tesi, che pure serpeggia nei Gabinetti, appare in contrasto con la lettera e lo spirito della norma.
- La norma negativa è quella relativa alla riduzione da cinque a tre anni del periodo di assolvimento di incarico di livello dirigenziale generale da parte di dirigenti di II fascia, necessario per conseguire l'acquisizione definitiva della I fascia. La norma è finalizzata al consolidamento in I fascia dei dirigenti nominati dall'attuale Governo, senza alcuna valutazione del loro operato, garantendoli rispetto ad eventuali future retrocessioni. Contro la proposizione di questa norma ci siamo battuti ripetutamente, in occasione delle carovane precedenti, ed ora continueremo a batterci per la sua abrogazione. I motivi li abbiamo già esposti: per la Federazione CIDA-FP, la carriera si fa per valutazione, e non per affidamenti personali o politici; gli estranei all'amministrazione non possono pensare di acquisire i gradi più elevati della gerarchia amministrativa in via permanente grazie al "favor principis", come se fosse un "beneficium" feudale.
- L'aborto è rappresentato dalla disposizione per cui la norma positiva, ovvero la fissazione a tre anni della durata minima ed a cinque della durata massima degli incarichi dirigenziali, non si applica agli incarichi di direzione degli uffici dirigenziali generali resi vacanti per effetto dello spoils system previsto dall'art. 3, comma 7, della legge 145 del 2002. Questa norma, nell'intenzione dei parlamentari dell'opposizione che l'hanno proposta, dovrebbe evitare il consolidamento dei direttori generali che hanno sostituito i colleghi colpiti dallo spoils system, ed agevolare quindi, in caso di vittoria dell'opposizione alle prossime elezioni, il reintegro di questi ultimi. Si tratta di un aborto per due motivi: il primo è che non funziona: molti degli incarichi in questione sono infatti in scadenza prima della fine della legislatura, e possono quindi essere rinnovati dal Governo attuale per la durata che vuole; inoltre, anche quegli incarichi che andassero in scadenza nella nuova legislatura potrebbero essere rinnovati prima della scadenza, dal Ministro attuale, cambiandone alcuni elementi: un obiettivo in più, una risorsa in meno, una quota di retribuzione che varia. L'interessato firma il contratto per la parte economica, e l'incarico così rinnovato dura altri tre anni. Il secondo motivo è che, con questa norma, si differenziano in permanenza due categorie di incarichi dirigenziali generali, sul punto cruciale della durata minima, in ragione di un evento puramente accidentale come l'effettuazione dello spoils system e senza alcuna motivazione di ordine funzionale: una Direzione regionale colpita nel 2002 dallo spoils system può essere attribuita per sei mesi e un'altra Direzione della stessa amministrazione, nella regione vicina, resa vacante dal pensionamento del titolare va attribuita almeno per tre anni. Che senso ha? Le norme sugli incarichi dirigenziali sono decisive per il funzionamento dell'Amministrazione. Perciò, gli interventi in materia vanno meditati, e non improvvisati.

- La pacca sulla spalla, infine, è quella data ai funzionari direttivi dal Governo, con l'inserimento dell'aggettivo "separata" nella previsione dell'apposita area della vicedirigenza, operata dall'art. 7, comma 3 bis della legge n. 145/2002. Un segnale di fumo, perché l'intera norma continua a prevedere che l'area della vicedirigenza, sia pur "separata", dovrà essere istituita della contrattazione collettiva del comparto, dove l'opposizione delle tre maggiori confederazioni continuerà a far valere il proprio veto al riguardo, o quantomeno condizionerà la regolazione dell'area in modo funzionale agli interessi della maggioranza dei dipendenti, aprendola alle procedure di riqualificazione. La Federazione CIDA-FP ribadisce, al riguardo, la necessità di un intervento più organico ed incisivo, che colleghi le "separate" aree di funzionari e professionisti, in tutti i settori della P.A., alle rispettive aree dirigenziali, distaccandole definitivamente dal personale dei comparti e ricostituendo quella continuità di funzioni e di carriera tra quadri e dirigenti sulla quale si fondano gli ordinamenti delle maggiori istituzioni, dall'Unione Europea alla Banca d'Italia.

La Dirigenza del S.S.N. aderente alla CIDA-FP partecipa all'azione di protesta per l'applicazione del CCNL.

[del 08-09-2005]

Le sottoscritte organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria e amministrativa riunite oggi a Roma, preso atto che a tutt'oggi il contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre 2001, firmato il 12 maggio scorso, è volutamente incagliato nelle secche burocratiche di Aran, Regioni e Ministeri, hanno deciso di programmare un calendario di manifestazioni al fine di poter applicare il contratto di lavoro del I biennio economico già sottoscritto e per iniziare la trattativa per il II biennio economico 2004/2005.

Il calendario della protesta

Martedì 4 ottobre verrà effettuato un sit-in davanti alla sede del Ministero del Salute.

Lunedì 17 ottobre è stato proclamato uno sciopero di 24 ore.

La grave situazione di stallo e di mancato rinnovo del contratto ormai scaduto da 4 anni ha indotto i sindacati sottoscrittori della presente denuncia, pur consci del possibile disagio che potrà derivare alla popolazione, di ipotizzare un'ulteriore serie di scioperi qualora non si addivenga ad un rapido sblocco dell'attuale inaccettabile situazione. Nel corso della Conferenza stampa indetta per il giorno 13 settembre verranno ulteriormente esplicitate le iniziative che saranno intraprese a sostegno della vertenza.

Roma, 7 settembre 2005

ANAAO ASSOMED, ANPO, AUI, CIDA-SIDIRSS, CIMO-ASMD, CIVEMP, CONFEDIR, FED.CISL MEDICI-COSIME, FED.MEDICI aderente UIL FPL, FESMED, FP CGIL MEDICI, SINAFO, SNABI SDS

CCNL - Dirigenti dei Ministeri e delle Amministrazione Autonome dello Stato - AREA I

[del 12-09-2005]
Dopo la pausa estiva e le numerose nostre sollecitazioni, il 14 settembre p.v. proseguiranno le trattative all'Aran per la definizione del CCNL dell'Area I[^] della dirigenza (parte normativa 2002/2005 e I° biennio economico). Dopo i numerosi incontri iniziati sin dall'aprile scorso, si auspica che con la ripresa delle trattative siano definite al più presto e positivamente quei punti sensibili che consentono la chiusura del contratto.

Ipotesi di AQN in materia di trattamento di fine rapporto e di previdenza complementare per i dipendenti pubblici - Proroga del termine

[del 14-09-2005]

Oggi 14 c.m. è stato sottoscritto all'Aran l'ipotesi di accordo in titolo composto da un unico articolo che si trascrive: "Il termine del 31 dicembre 2001, indicato dall'art. 2, comma 3, dell'AQN 29/7/99, è ulteriormente differito al 31/12/2010 salvo diverse disposizioni legislative o successive proroghe da concordare"

Trattasi dell'ulteriore proroga per l'opzione fino al 2010 per il passaggio dal TFS al TFR con contestuale iscrizione ai fondi di previdenza complementare.

Finanziaria 2006: incontro Governo-parti sociali

[del 28-09-2005]

Dopo l'incontro Governo-parti sociali di ieri sera, il Presidente della CIDA Giorgio Rembado, che guidava la delegazione, così si è espresso: "Il paese non ha bisogno nè di tagli nè di una finanziaria elettorale.

E' per questo che ci auguriamo che al più presto il Governo scioglia i nodi fondamentali e prenda le decisioni necessarie per mettere a punto una finanziaria di sviluppo, che riorienti la spesa pubblica verso gli investimenti. La manovra presentata è ancora troppo nebulosa, le indicazioni forniteci dal Governo sono scarse e insufficienti. Aspettiamo di conoscere il provvedimento per esprimere un giudizio complessivo sulla manovra e sui suoi possibili effetti".

Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

[del 03-10-2005]

Una delegazione della CIDA e della Federazione FP CIDA è stata ricevuta dalla Commissione bicamerale di Controllo sugli Enti previdenziali, in data 28 settembre.

I rappresentanti delle nostre organizzazioni hanno preso posizione sul "sistema duale" di governo degli Enti, nei termini di cui all'allegato Documento, trasmesso alla Commissione bicamerale in data odierna.

Finanziaria 2006

[del 12-10-2005]

Riportiamo il Comunicato Ansa sull'audizione della CIDA al Senato. FINANZIARIA: CIDA, SERVONO SOLDI PER CONTRATTO DEI PUBBLICI. Occorre inserire in Finanziaria i fondi per il rinnovo del contratto del pubblico impiego. E' quanto ha chiesto il presidente della Cida, Giorgio Rembado, durante l'audizione sulla finanziaria alle commissioni bilancio di Senato e Camera. "In finanziaria - ha detto Rembado - non c'e' traccia delle risorse per coprire il rinnovo del contratto.

Ci sono solo i soldi per l'indennita' di vacanza contrattuale, il che farebbe pensare che non c'e' la volonta' di rinnovare nulla, ma questo sarebbe una violazione dell'accordo del luglio 1993. Noi chiediamo - ha aggiunto - che per il contratto del pubblico impiego ci possa essere una posta di bilancio". Rembado ha poi avanzato due altre richieste. La prima e' quella di una "perequazione automatica delle pensioni dei dirigenti che in questi anni si sono livellate verso il basso". La Cida auspicherebbe "un meccanismo di piena indicizzazione" magari da raggiungere a regime progressivamente attraverso gli anni visto che, come ha ammesso lo stesso Rembado, si tratterebbe di "una spesa di non poco conto". La seconda richiesta riguarda l'innalzamento della cifra di indennita' di disoccupazione dei dirigenti".

CCNL- Dirigenti Enti Locali- Area II.

[del 12-10-2005]

Oggi, 12 ottobre, il Presidente della Federazione FP CIDA, d'intesa con il segretario del SIDER, ha avuto un incontro con il Dipartimento Funzione pubblica, a livello di vertice amministrativo, per chiedere un intervento del Ministro Baccini sul Ministero dell'Economia, onde sbloccare l'autorizzazione governativa alla sottoscrizione definitiva del CCNL della dirigenza Regioni-AA.LL., quadriennio normativo 2002-2005 e biennio economico 2002-2003.

E' stato rappresentato che il comportamento del Ministero dell'Economia, a fronte di un Contratto praticamente scaduto, la cui ipotesi di Accordo è stata sottoscritta in ARAN il 10 giugno, ovvero più di quattro mesi fa, assume un carattere dilatorio e assolutamente inaccettabile, e che una prosecuzione di tale comportamento comporterà l'avvio di azioni politico-sindacali. I rappresentanti del DFP hanno assicurato un sollecito intervento presso il Gabinetto del Ministro dell' Economia nel senso richiesto. A breve, verificati gli esiti di tale intervento, la Presidenza della Federazione FP CIDA, d'intesa con la segreteria del SIDER e del SIDEL, assumeranno le decisioni conseguenti.

Comunicato FP-CIDA sullo stallo dei contratti dei dirigenti e professionisti pubblici

[del 18-10-2005]

Di fronte al balletto delle dichiarazioni di esponenti di Governo sui contratti del pubblico impiego, la Presidenza della Federazione ha diramato il seguente comunicato:

FEDERAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI E ALTE PROFESSIONALITA'
DELLA FUNZIONE PUBBLICA

COMUNICATO

Di fronte al balletto delle dichiarazioni di esponenti del Governo sui contratti del pubblico impiego, la Federazione FP CIDA deve far presente all'opinione pubblica che i contratti collettivi nazionali di lavoro dei dirigenti pubblici sono scaduti, come tutti gli altri contratti del pubblico impiego, il 1° gennaio 2002, ovvero quasi quattro anni fa. Da allora, le retribuzioni dei dirigenti e dei professionisti pubblici sono state falcidiate dall'aumento dei prezzi in misura superiore al 12 %. La contrattazione dei dirigenti pubblici, che l'ARAN e le maggiori Confederazioni pospongono sistematicamente alla stipulazione dei contratti collettivi dei dipendenti dei comparti, ancora non ha prodotto nessun CCNL, per il quadriennio che sta per finire.

La situazione è la seguente:

- Per la dirigenza medica e sanitaria, le ipotesi di accordo per il biennio 2002/2003 stipulate il 21 luglio 2005 hanno avuto il parere negativo della Corte dei Conti, e si aspettano le determinazioni del Governo al riguardo. Si sono aperti i tavoli per il biennio 2004/2005.
- Per la dirigenza delle AA.LL., l'ipotesi di accordo per il biennio 2002/2003, siglata il 10 giugno scorso (quattro mesi fa), è ancora ferma all'esame del Ministero dell'Economia. Manca ancora l'Atto di indirizzo all'ARAN per il biennio 2004/2005.
- Per la dirigenza dei Ministeri, le trattative per il biennio 2002/2003 sono ferme dallo scorso luglio, perché il Ministero dell'Economia non risponde ad una richiesta di parere dell'ARAN. Manca ancora l'Atto di indirizzo per il biennio 2004/2005, fermo all'esame dello stesso Ministero.
- La dirigenza scolastica vede le trattative per il 1° biennio 2002/2003, tuttora in corso, frenate da un pesante intervento del Ministero dell'Istruzione. Manca ancora l'Atto di indirizzo per il biennio 2004/2005, fermo all'esame del Ministero dell'Economia.
- Per tutte le altre – troppe – Aree della dirigenza

pubblica (Enti parastatali e Agenzie fiscali, Presidenza del Consiglio, Università ed Enti di ricerca) le trattative devono ancora avviarsi, anche per il 1° biennio. Manco a dirlo, mancano gli Atti di indirizzo per il biennio 2004/2005. E' evidente, perciò, che questi Contratti verranno conclusi ben oltre la fine del quadriennio di riferimento! - I ricercatori degli Enti di ricerca, rigettati nel calderone del contratto collettivo della massa del personale, sono in attesa che si concludano i negoziati ancora in corso per il biennio 2002/2003. Ovviamente, non c'è l'Atto di indirizzo per il biennio 2004/2005.

In conclusione, va rilevato che il Governo, nel disegno di legge finanziaria 2006, ha previsto per i Contratti del pubblico impiego relativi al prossimo biennio stanziamenti ridotti, appena sufficienti a pagare l'indennità di vacanza contrattuale. Ovvero, gli aumenti che possono darsi in assenza di contratto. Con ciò, il Governo ha manifestato con chiarezza l'intenzione di non stipulare i contratti collettivi per il biennio 2006/2007, denunciando in pratica, da parte sua, l'Accordo Governo-parti sociali del luglio 1993, che finora ha regolato la contrattazione collettiva nel mondo del lavoro italiano. Di fronte a questa situazione fallimentare, la Federazione FP CIDA ritiene ormai evidente la necessità di intervenire sui meccanismi negoziali del pubblico impiego, che non assicurano più ai dirigenti e ai dipendenti pubblici i necessari adeguamenti normativi e retributivi, nei tempi previsti dalle scadenze contrattuali. Nel frattempo, però, il Governo non può non onorare gli impegni già presi, fornendo subito gli Atti di indirizzo all'ARAN, facendo concludere nel più breve tempo possibile le trattative in corso, accelerando l'apertura dei tavoli ancora in attesa, anche ricorrendo a procedimenti straordinari. Inoltre, dando istruzioni alle Amministrazioni di avviare le procedure per la corresponsione degli emolumenti arretrati, in modo da garantire una immediata attuazione dei Contratti sottoscritti. Infine, prevedendo in Finanziaria gli stanziamenti necessari a finanziare i CCNL per il biennio 2006/2007, secondo l'inflazione programmata prevista al 1,5% dal DPEF 2006. Pur dando atto al Ministro per la Funzione pubblica Baccini di essere già intervenuto nel senso giusto sugli apparati competenti, nonché, da ultimo, sul Ministero dell'Economia, la Federazione FP CIDA non può non denunciare con forza il comportamento dilatorio ed omissivo di atti di ufficio, assunto in questo periodo dal Gabinetto del Ministro dell'Economia e la conseguente, grave compromissione dell'intera azione di Governo in materia di impiego pubblico. In assenza di una svolta che sia effettiva e produttrice di risultati a breve termine nell'azione del Governo, la Federazione FP CIDA assumerà, anche d'intesa con le altre organizzazioni della dirigenza pubblica, iniziative sindacali anche eccezionali, in grado di trasmettere efficacemente all'opinione pubblica ed alle istituzioni la volontà dei dirigenti e professionisti pubblici di opporsi al grave peggioramento in atto della propria situazione contrattuale.

Il Presidente della Federazione FP CIDA
(Antonio Zucaro)

Roma, 18 ottobre 2005

P.S.: il comunicato è stato inviato: al Presidente e al Vice Presidente del Consiglio dei Ministri; ai Ministri dell'Economia, del Lavoro, della Funzione Pubblica, dell'Istruzione, della Salute e degli Affari regionali; ai Presidenti e ai Componenti delle Commissioni Affari costituzionali, Lavoro, Istruzione, Sanità ed Economia della Camera e del Senato

CCNL - Area della sanità.

[del 04-11-2005]

Finalmente la vertenza del contratto della sanità, relativamente al I° biennio 2002-2003, è giunta a conclusione. Infatti il 3 novembre scorso le OO.SS. firmatarie sono state convocate all'ARAN per la firma conclusiva del CCNL. Di seguito riportiamo il comunicato del Segretario Nazionale CIDA-SIDirSS e il testo del CCNL.

Cari Colleghi, abbiamo finalmente il nostro contratto, ben sapete quanto la vertenza sia stata lunga e difficoltosa per il difficile momento politico che viviamo e per le scarse risorse finanziarie a disposizione. Ancora più soddisfacente è pertanto il risultato ottenuto, che ha

richiesto impegno, equilibrio, determinazione, capacità di conciliazione da parte di tutti e soprattutto la volontà di mantenere quella unitarietà che si è dimostrata la carta vincente.
Un caro saluto.

FRANCO SOCCI – SEGRETARIO NAZIONALE CIDA-SIDirSS

Espressi i pareri su previdenza complementare e totalizzazione

[del 07-11-2005]

La Commissione Lavoro del Senato ha espresso l'atteso parere sullo schema di decreto legislativo recante disciplina delle forme pensionistiche complementari, confermando la precedente posizione favorevole anche se con una sottolineatura sulle deduzioni fiscali e sul requisito della portabilità.

Il provvedimento, che secondo indiscrezioni avrebbe potuto essere oggetto delle valutazioni del Consiglio dei Ministri già in questa settimana, non è stato inserito nell'ordine del giorno della riunione del 10 novembre 2005. Con tutta probabilità, quindi, l'esame slitterà alla settimana prossima. Le Commissioni Lavoro dei due rami del Parlamento si sono espresse anche in materia di totalizzazione approvando due pareri favorevoli con condizioni e osservazioni. Nei loro rilievi, sono state recepite alcune osservazioni avanzate dalla CIDA, soprattutto in riferimento alla necessità di portare il limite minimo di permanenza in ciascuna gestione da sei a cinque anni, di prevedere che ogni ente presso cui sono stati versati i contributi è tenuto pro quota al pagamento del trattamento secondo le proprie regole di calcolo e alla opportunità di prevedere una diversa disciplina dell'istituto per le donne.

Comunicato FP-CIDA contro l'ennesimo assalto alla Dirigenza Pubblica

[del 08-11-2005]

Dopo numerosi tentativi precedentemente falliti, anche grazie alla nostra azione di contrasto, esponenti dell'attuale maggioranza di Governo, con emendamenti presentati in sede di esame della legge finanziaria 2006, cercano di introdurre norme, a nostro avviso, distorsive del regime giuridico della dirigenza pubblica. In merito la Presidenza della Federazione ha diramato il seguente comunicato inviato alla Presidenza Repubblica, Consiglio Ministri e Senato, ai Ministri Economia Finanza e Funzione Pubblica nonché ai Capi gruppo parlamentari Senato.

COMUNICATO

La Federazione FP CIDA, rappresentativa della dirigenza delle pubbliche amministrazioni, esprime la più assoluta contrarietà agli ulteriori tentativi di squalificare la categoria dei dirigenti di carriera con interventi legislativi vistosamente ispirati da interessi clientelari, posti in essere dall'attuale maggioranza di governo. Il riferimento è a taluni emendamenti presentati in sede di approvazione della Legge finanziaria 2006 (ddl AS 3613, attualmente in discussione in Aula), che qui di seguito vengono specificati: n. 35.50 del senatore Valditara (Alleanza nazionale), che prevede l'inquadramento, anche in soprannumero, nella seconda fascia dirigenziale, per quei dipendenti statali che per almeno due anni, nell'ultimo quinquennio, abbiano assolto funzioni di responsabile nelle segreterie di ministri o di sottosegretari; n. 35.0.6 del senatore Izzo (Forza Italia), che prevede la proroga automatica degli incarichi dirigenziali non generali conferiti con contratto di lavoro a tempo determinato a esterni, in base all'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001; n. 35.54 del senatore Pedrizzi (Alleanza nazionale), che prevede l'inquadramento nella seconda fascia dirigenziale per quei soggetti esterni con incarico dirigenziale conferito in base all'art. 19, commi 5-bis e 6, del decreto legislativo n. 165/2001, previo concorso riservato per titoli e colloquio o corso di formazione. Com'è evidente, si tenta di "sistemare" stabilmente nei ruoli dirigenziali dello Stato gruppi di portaborse, o comunque di persone ricoprenti incarichi dirigenziali a termine, attribuiti secondo criteri di cooptazione politica, prescindendo dai meriti e dalle professionalità effettive, in sostanziale contrasto con i principi costituzionali in materia.

In conclusione, la Federazione FP CIDA chiede che gli emendamenti sopra indicati, peraltro privi della necessaria copertura finanziaria, vengano integralmente rigettati o ritirati, poiché, per l'interesse di un limitato numero di soggetti, non può essere inferto un colpo così grave all'ordinamento ed all'Amministrazione, che invece ha bisogno di dirigenti preparati e capaci di rispondere alle esigenze del Paese.

Roma, 8 novembre 2005
IL PRESIDENTE
(Antonio Zucaro)

CCNL - Dirigenza Scolastica - Area V
[del 30-11-2005]

Ieri, 29/11/2005, è stata firmata all'Aran l'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL della Dirigenza scolastica - quadriennio normativo 2002/2005 e I[^] e II[^] biennio economico. La lunga e tortuosa trattativa è stata condotta dai responsabili della nostra Associazione "ANP", i quali hanno fatto l'impossibile per superare, nelle varie fasi del negoziato, gli ostacoli contrapposti per il raggiungimento degli obiettivi.

Positivi sono i risultati ottenuti anche se il giudizio complessivo sull'accordo è di parziale soddisfazione per il rinvio della piena perequazione retributiva con i dirigenti dell'Area I[^].

[Per l'ipotesi del CCNL clicca qui.](#)

CCNL - Dirigenti Enti Locali - Area II[^]- ULTIMISSIME.
[del 01-12-2005]

Piccolo ostacolo all'iter dell'intesa relativa al rinnovo del CCNL dei dirigenti delle Regioni e Autonomie Locali - quadriennio normativo 2002/2005 e I[^] biennio economico 2002/2003 - sottoscritta fin dal 9 giugno u.s. Oggi all'ARAN è stato infatti sottoscritto un verbale "tecnico", richiesto dalla Corte dei Conti, per confermare la correzione di alcuni errori formali, contenuti nel testo dell'accordo già emersi a suo tempo dopo la sottoscrizione dell'intesa.

CCNL comparto ricerca.
[del 06-12-2005]

Il 3 dicembre è stata siglata all'Aran l'ipotesi di accordo del CCNL relativo al personale del comparto delle Istituzioni e degli Enti di Ricerca e Sperimentazione. L'ipotesi riguarda il quadriennio normativo 2002/2005 e il I[^] e II[^] biennio economico 2002/2003 - 2004/2005.

[Per l'ipotesi del CCNL I[^] biennio clicca qui.](#)
[Per l'ipotesi del CCNL II[^] biennio clicca qui](#)

PRIVILEGI E CLIENTELE - STORIA INFINITA.

[del 07-12-2005]

Mentre si bloccano gli organici, si vietano assunzioni e si tagliano posti per i dipendenti assunti con contratti di lavoro a tempo determinato in tutte le Pubbliche Amministrazioni, il Governo assume a tempo indeterminato, senza concorso e, per di più, come dirigenti, anche in soprannumero, i portaborse degli attuali Ministri e Sottosegretari di Stato.

Questo è ciò che denuncia Antoni Zucaro Presidente della FP CIDA, con una lettera al Capo dello Stato, per evitare che passi l'emendamento alla legge finanziaria 2006 in discussione alla Camera con il quale si vogliono inquadrare (*) i favoriti. Altre volte abbiamo denunciato ed evitato analoghi tentativi proposti in più occasioni nei provvedimenti legislativi in corso. E' vergognoso, inaccettabile e incostituzionale che per interessi di un limitato numero di soggetti venga inflitto un colpo così grave all'Amministrazione, che invece ha bisogno di dirigenti selezionati, preparati e capaci di rispondere alle esigenze degli utenti. Gli incarichi dirigenziali di quelli che si vorrebbero assumere sono stati attribuiti solo con criteri di cooptazione politica, prescindendo da meriti e professionalità effettive. Il comportamento di qualunque Governo che, per accontentare un gruppo di stretti clienti, senza nemmeno la prevista copertura finanziaria, saccheggia la finanza pubblica, quando ad altri cittadini vengono richiesti pesanti sacrifici, è inqualificabile sia politicamente, sia eticamente. Tutti i dirigenti pubblici sono invitati ad inviare una e-mail di protesta al Presidente della Repubblica per denunciare l'ennesimo tentativo di occupazione abusiva dei posti di responsabilità nelle Pubbliche Amministrazioni.

- "anche in soprannumero, nei ruoli della seconda fascia dirigenziale" tutto il "personale di cui all'art. 14, c. 2, del d. lgs n. 165 del 31 marzo 2001, che, nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione dei Ministri e Sottosegretari di Stato, eserciti funzioni di responsabilità nelle posizioni apicali o svolga funzioni di responsabile di una delle segreterie operanti nell'ambito dei medesimi uffici". Inoltre, come se ciò non bastasse, è stato richiesto l'inquadramento, "anche in soprannumero, a seconda del tipo di incarico conferito, nei ruoli della prima e seconda fascia dirigenziale", di quei dipendenti statali, "in servizio da almeno tre anni alla data di entrata in vigore della presente legge", che abbiano ricevuto "incarichi di direzione degli uffici di livello dirigenziale conferiti ai sensi dell'art. 19, c. 5-bis e 6, del d. lgs n. 165 del 31 marzo 2001". Tutto ciò avverrebbe, anche qui, senza alcun concorso, nemmeno riservato (come quello proposto al Senato con l'emendamento n. 35.54), la qual cosa già sarebbe inaccettabile e incostituzionale!

Privilegi e clientele: il Presidente della Repubblica risponde al nostro appello .

[del 29-12-2005]

Pubblichiamo la risposta del Presidente della Repubblica al nostro appello denuncia contro il tentativo di assunzione a tempo indeterminato - senza concorso dei portaborse degli attuali Ministri e Sottosegretari di Stato. (vedi anche la nostra notizia del 7/12/2005),

[Per visualizzare la lettera del Presidente dalla Repubblica clicca qui.](#)

RIFORMA DELLA CONTRATTAZIONE PER SBLOCCARE I CONTRATTI NELLA P.A.

[del 09-01-2006]

Come garantire imparzialità e buon andamento delle Amministrazioni Pubbliche? Se lo chiede la CIDA-FP in un convegno che si terrà a Roma mercoledì 11 gennaio 2006 alle ore 16.00 presso la Sala Alessandrina dell'Archivio di Stato (C.so Rinascimento, 40). Il dibattito si svolgerà fra politici ed esperti per cercare di arrivare a soluzioni innovative condivise, al di là delle appartenenze, nell'interesse dell'Amministrazione e del Paese. Parteciperanno: Mario Baccini, Paolo de Joanna, Luigi Zanda, Angela Napoli, Walter Tocci e Claudio Gentili. Al centro del convegno anche il problema del rinnovo dei CCNL dei dirigenti pubblici che sono scaduti quattro anni fa. Nel presentare l'iniziativa Antonio Zucaro, Presidente CIDA-FP, sottolinea la gravità dell'errore commesso dal Governo, dall'ARAN e dalle centrali sindacali confederali che, frammentando in ben otto aree la dirigenza delle pubbliche amministrazioni, ha generato una situazione di blocco. "La CIDA non ha firmato l'accordo relativo perché riteneva assurda la suddivisione della dirigenza" puntualizza Zucaro "i risultati di questa politica sono oggi evidenti: per molte aree dirigenziali devono ancora iniziare le trattative relative al biennio 2002/2003". "A breve cambieranno anche Governo e Direttivo dell'ARAN" conclude Zucaro "ciò ritarderà ulteriormente le trattative e di conseguenza per avere gli aumenti in busta paga, se va bene, occorrerà aspettare il 2007".

Convegno FP CIDA

[del 09-01-2006]

L'11 gennaio 2006 alle ore 16,00 presso la Sala Alessandrina - Archivio di Stato - Corso Rinascimento, 40 Roma, si terrà il nostro convegno i cui lavori saranno introdotti dal Presidente Antonio Zucaro, sulle ragioni del Manifesto prodotto "Una nuova direzione delle amministrazioni pubbliche". Prospettive di revisione del sistema di regolazione per dirigenti, quadri e professionisti pubblici.

Comunicato FP CIDA - Grave la situazione dei CCNL dei Dirigenti pubblici -

[del 10-01-2006]

COMUNICATO La Federazione FP CIDA deve far presente all'opinione pubblica la grave situazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro dei dirigenti pubblici. Sono scaduti il 31 dicembre 2001, ovvero più di quattro anni fa. Da allora, le retribuzioni dei dirigenti e dei professionisti pubblici sono state falcidiate dall'aumento dei prezzi in misura superiore al 12 %. La contrattazione dei dirigenti pubblici, che l'ARAN e le maggiori Confederazioni pospongono sistematicamente alla stipulazione dei contratti collettivi dei dipendenti dei comparti, ha prodotto un solo CCNL, per il quadriennio ormai passato.

CCNL Dirigenti dei Ministeri e delle Amministrazioni Autonome dello Stato - Area I^

[del 11-01-2006]

Ieri, 10.01.06 è stata firmata all'ARAN l'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL della dirigenza dell'area I^- quadriennio normativo 2002/2005, I^ e II^ biennio economico. Va dato atto a tutte le componenti del tavolo del positivo atteggiamento che ha consentito di chiudere una lunga e difficile trattativa. Per alcuni istituti

contrattuali abbiamo dovuto accettare soluzioni non pienamente condivisibili anche se sono stati fatti passi in avanti per una più puntuale regolazione del rapporto di lavoro. Quanto agli incrementi economici, gli stessi sono frutto dell'applicazione degli accordi generali sui rinnovi dei CCNL del pubblico impiego. Tenuto conto della situazione della finanza pubblica e pur denunciando il ritardo con cui l'accordo si è chiuso possiamo responsabilmente esprimere un giudizio positivo sulla totalità del contratto.